

## LA SETTIMANA

## Elezioni Amministrative

— Le elezioni comunali nel nostro Comune sono fissate per il giorno 29 corrente mese ore 9 ant. Scadono i signori Consiglieri *Scorazzi Domenico, Ceresa Avv. Giuseppe, Ottolenghi Moise Sanson e Bonelli Avv. Eugenio*; sono pure vacanti altri due posti per la morte dei Consiglieri Viotti e Bistagnino.

Il Marchese Scati poi scade come Consigliere Provinciale.

Parecchi consiglieri interessarono la Giunta Municipale perchè fissasse più presto le elezioni. Con tutta la buona volontà dell'egregio pro sindaco di accontentarli, non è stato possibile... perchè giunsero in ritardo le liste approvate dalla Deputazione Provinciale.

**Politeama** — Venerdì ebbe luogo la serata del bravo artista e condirettore signor Enrico Gemelli col nuovo lavoro di Mario Leoni: *An nom d'la legge!* Il teatro era letteralmente gremito di spettatori, accorsi a rendere un sincero tributo di stima al seratante che, meritamente, gode le universali simpatie.

Non ricordiamo di avere vedute, nella nostra città, tante persone in Teatro, essendoci dovuti anzi quasi sempre lamentare del poco concorso. Il signor Gemelli seppe adunque fare un vero miracolo che, speriamo, si ripeterà anche nelle successive rappresentazioni! La colonia balnearia era pure molto largamente e riccamente rappresentata.

Il dramma del Mario Leoni è a tinte forti e colpisce, nel suo insieme, lo spettatore per la verità delle scene che presenta, scene che sono condotte con una maestria non comune.

La tesi che svolge l'ottimo autore è santa e se tutti i legislatori assistessero alla rappresentazione di tale lavoro si indurrebbero, senza dubbio, a riformare la legge di Pubblica Sicurezza la quale, come è ora formulata, può portare tristissime conseguenze anche a colui che fu solo vittima di accuse ingiuste ed insensate.

L'Ammonizione è un'arma terribile e guai se non è usata con parsimonia, guai se non è limitata ai casi in cui la sua applicazione è una vera necessità sociale!!!

Tutti gli attori, ed in particolar modo il sig. Gemelli, che fece una vera creazione della sua parte di Luis, lavorarono con impegno e riscossero lunghi e meritati applausi.

Questa sera (Sabato) tutti al Politeama a risentire il bellissimo lavoro del Cav. Avv. Eraldo Baretta intitolato: *I Fastidi d'un Grand'om.*

Venerdì prossimo (20) avrà luogo la serata d'onore dell'egregio attore e condirettore della Compagnia sig. Tancredi Milone, con uno svariato trattenimento.

Si rappresenterà: 1.° La commedia in tre atti (nuova per Acqui) di Ernesto Corte intitolata: *Brul... ma bon*; 2.° *Otello*, dramma condensato umoristico dell'onorevole Desiderato Chiaves; 3.° Verrà cantata dalla signorina Giuseppina Milone la canzone *L'Birichin* parole di Bianco e musica di Manfredi.

L'onorevole Borgatta pronunciò il 6 corrente mese alla Camera dei Deputati un notevole discorso che fu attentamente ascoltato e gli procurò le generali approvazioni dei colleghi.

Si discuteva la nuova legge comunale e provinciale ed egli, premettendo che voterà tale legge perchè la desidera e plaudendo a Crispi che ne volle la sollecita discussione, dichiarò di accettare l'allargamento del voto perchè è una vera necessità. Soggiunse poi che approverà la proposta relativa al sindaco elettivo, manifestando anzi il desiderio che possibilmente si estendesse tale proposta anche per la nomina dei sindaci dei piccoli comuni.

Si mostrò contrario all'estensione del voto alle donne proposta dall'on. Marcora, disse che accetta la Giunta amministrativa, ma che la vorrebbe presieduta dal Prefetto e con maggiore manifestazione in essa dell'elemento elettivo.

Terminò, facendo osservazioni assennate relativamente alle disposizioni di cui all'art. 95 concernenti la mendicizia, proponendo che la loro discussione sia differita alla nuova legge sulle opere pie.

Il discorso del Borgatta fu un vero successo e noi ce ne rallegriamo di cuore col nostro amico.

**Nomina** — L'Avv. Vitta-Zelman Isacco fu nominato Ispettore delle Ferrovie Meridionali (Sezione Legale).

Pigliera residenza a Bologna. Ci congratuliamo sinceramente col simpatico nostro amico per l'ottenuto impiego.

**Il numero unico** *L. Fontanin*, fatto espressamente per la serata dell'artista e condirettore della compagnia piemontese *Enrico Gemelli*, ha ottenuto un successo strepitoso.

Veniva ricercato dappertutto: dal tipografo, al camerino del teatro, ecc. Sfido io, il costo era tenue: *singh di a pieto!!!...*

**Pranzo al Presidente del Casino** — Jeri, alle ore 6 pom., ebbe luogo alle *Vecchie Terme* il pranzo offerto dalla Direzione del Casino al suo Presidente sig. Caratti Avv. Ernesto.

Nissuno dei Membri dell'onorevole Consesso mancava all'appello.

Il pranzo fu squisito ed alle frutta parlarono, applauditi, il Presidente Avv. Caratti ed il Segretario Avvocato Guglieri, inneggiando alla prosperità della Società del Casino che vive da lunghi anni e di cui tutti desiderano la conservazione.

## Elezioni Provinciali

Riproduciamo dalla *Gazzetta del Popolo di Torino*: Nella votazione avvenuta ieri ad Olmo Gentile, l'Avvocato Cortina, non ostante la sua pubblica rinuncia, ebbe voti 41 e l'Avvocato Airaldi 30.

Olmo Gentile 9 Luglio 1888.

Il Sindaco: Traversa.

**Regio Ginnasio** — Il Direttore di questo Regio Ginnasio avverte che col giorno di Lunedì 16 corrente mese, alle ore 7 ant., avranno principio gli esami di *Licenza Ginnasiale Inferiore* istituita con recente decreto del 7 Giugno 1888.

Gli esami d'ammissione alla prima Classe del Ginnasio cominceranno Venerdì 20 Luglio a ore 7 antim.

**Mercuriale dei Bozzoli** — Al peso pubblico si pesarono in tutta la corrente stagione Mg. di bozzoli 3823, 65, per un valore di Lire 130,714, 01; il prezzo medio risultò di L. 34, 18.

**Risse e ferimenti** — Se il concorso, causa il brutto tempo e l'annata critica, fu meschino alla nostra festa e fiera di S. Guido, in compenso le sborne e le risse furono quanto mai numerose.

Lunedì a sera una di *quelle donne* invecchi, sulla piazza dell'Addolorata contro un certo *cavagnot*, e gli lasciò andare due schiaffi sul grugno. Questi a sua volta la percosse malamente e preso un sasso da terra, ne menò alla donna un tale colpo all'orecchio sinistro che poco mancò non glielo recidesse completamente. Il pronto intervento dei carabinieri fece sì che il guaio non si facesse maggiore.

**Esami d'ammissione** — Il Direttore titolare di queste R. Scuole Tecniche avverte i genitori che avessero figli da presentare agli esami d'ammissione alle stesse, che il tempo utile per la iscrizione scade con tutto domani, Domenica 15, e che il successivo Lunedì alle 7 ant. si daranno gli esami.

**Questa è bella!!** — Infiniti furono i borseggi che si eseguirono Domenica durante le sacre funzioni in Duomo, in occasione della festa di S. Guido, tanto che i preti ne restarono impressionati e vollero loro stessi farla da guardia visto che queste in Acqui brillano per la loro assenza.

Il giovane e robusto D. Ricci addocchiò una megera che a ragione riteneva sospetta... nè si sbagliò: tanto la pedinò che poté coglierla in flagrante delitto mentre spogliava tranquillamente una signora di orologio, catena e portamonete. Il bravo prete, senza tante cerimonie, arrestò egli stesso quel brigante in gonnella e lo portò al corpo delle guardie municipali. Queste la chiusero dentro e poscia se ne andarono a chiedere i carabinieri. La provvisoria prigione era tanto ben chiusa e sicura che quando i carabinieri arrivarono la trovarono vuota, poichè la donna ladra, più furba delle guardie ed amante della libertà, aveva di già preso il volo per potere dare, nei giorni successivi di fiera, altri spettacoli di destrezza. Fortunatamente che le cose rubate erano già state riprese, altrimenti il D. Ricci si sarebbe proprio affaticato invano!!

Se tutti i cittadini imitassero il Don Ricci si riuscirebbe forse a sradicare la mala pianta del borseggio, con quanto vantaggio dell'umanità possidente tutti possono immaginare!!

**Disgrazie** — La fiera questo anno fu veramente *fiera* ed apportatrice di moltissime disgrazie.

Ai fuochi artificiali accesi domenica sera ben due bimbi restarono malconci per una bomba, scoppiata malamente prima d'innalzarsi, dalla quale vennero colpiti nelle gambe.

Martedì a sera un uomo cadde da un cavallo di legno della giostra, e nel cadere diede involontariamente un calcio, tanto poderoso, sulla faccia d'una bambina, che sfortunatamente gli era vicina, da gettarla a terra come morta. Le vennero tosto prodigate cure amorevoli dai molti presenti; poco dopo essa rinvenne, e si conobbe che ebbe a riportare solo lievi contusioni alla bocca.

Mercoledì poi mentre un giovanastro che attaccò brigia all'albergo del *Cavallo Bianco* veniva trascinato fuori, cadde e nel cadere si slogò una gamba.

Si potrebbe riempire il giornale di tante altre piccole peripezie succedute durante la fiera, ma lo passiamo sotto silenzio per amore di brevità e per non infastidire i nostri lettori.

**Contini Giovanni** Accordatore di Piano-forti avvisa la sua clientela che si troverà per pochi giorni in Acqui all'Albergo d'Italia.

— Appaltate poi ad impresa le nuove costruzioni d'asilo, laboratorio ed ospedale, assistete ai lavori sotto l'Ing. Cav. Lenti direttore dei lavori stessi, per cui all'Opera Pia nulla tosse, nulla deve. — Dorma pertanto l'articolista i suoi placidi sonni, nella dolce fiducia che non gli verranno turbati dal nipote Geometra, il quale, sapendo di poter guadagnare ben più di 300. lire all'anno, aspira ad impieghi che nè lo zio, nè l'articolista potrebbero dargli.

VI. In verità che l'Opera Pia Ferraro dovrebbe essere grata al cognato, il quale, col meschino stipendio di 150 lire, ne disimpegna l'ufficio di segretario, quando a retribuirlo equamente del lavoro non sarebbero sufficienti L. 300. — Può essere sicuro il mio avversario che io non ho procurato quest'impiego al cognato e di ciò mi vanto.

VII. Nè mi vanto d'aver dato l'impiego di sotto-segretario al cognato suddetto. — Il Consiglio deliberò la necessità di due segretari e mio cognato funge da sotto-segretario collo stipendio di L. 600 e non 700, e la sua nomina fu fatta in mia assenza.

A proposito poi di nipote e di cognato, quegli che ora mi osteggia pubblicamente e notoriamente, che mi farebbe tutto il male possibile, e che è forse l'ispiratore dell'articolo, non è molto, censurava me in faccia a parenti ed amici < di essere buono a niente per loro >: si proclamava il fautore degli impieghi dei miei parenti e mi proponeva d'impiegare il Geometra nipote a danno di altro impiegato comunale. — Fui io, che respinsi le istigazioni e le proposte, per quei sentimenti di giustizia e di imparzialità, che furono sempre la mia guida.

VIII. Il veterinario fu assunto agli stipendi del comune da ben altri consiglieri e ben prima che diventasse mio parente. — Il cognato del cognato è tesoriere dell'Opera Pia Ferraro perchè fra tre concorrenti a schede segrete fu quello che offerse più vantaggiose condizioni. — Non avrebbe fatto bene il mio accusatore a consultare le leggi che regolano l'amministrazione delle Opere Pie? — Non avrebbe fatto bene a non dimenticare che il disinteresse in me non è da taluno sconosciuto e che per essere appunto fin troppo disinteressato ci rimetto forse annualmente quanto vale ad eguagliare i lauti stipendi che egli maliziosamente pretende che abbia io dato al mio parentado?

Al postutto del Consiglio comunale fanno parte l'ex Prefetto Comm. Albenga, Sindaco da molti anni, un Consigliere di Cassazione, un Colonnello dell'esercito, un dottore primario d'ospedale ed altre degne persone. — Dell'Opera Pia, lo stesso Commendatore, i due parroci (nominati dal fondatore); in quello io non sono che semplice Consigliere: in questa rappresentante eletto e rieletto del comune: come potrei tenere un potere che fosse ingiusto ed arbitrario?

Che ne dice il sig. X? Che ne dicono gli elettori? — Che ne dicono dopo tutto specialmente i miei cari Incisiani che sono uomini seri?

Io dico, e non temo di errare, che il sig. X mi combatte spinto non già dal bene d'Incisa e del suo mandamento, ma per servire ad un partito, ma per far trionfare con manovre più o meno lecite, i miei avversarii. — Si è associato a loro; con essi pugna e non chiede il perchè.

Incisa B. 10 Luglio 1888.

Avv. Scapaccino Ortensio.

Spigno Monf. 23 Maggio 1888.

Ill.mo Sig. Gerente della GAZZETTA D'ACQUI

(Continuazione vedi N. precedente).

Sanguinetti ed Ercole, ai quali calorosamente si era da me e dal Sindaco di Pareto raccomandata la costruzione di detta strada, ed esistono ancora negli Archivi i relativi verbali per l'avviamento di tale pratica; anzi la squisita gentilezza dei prelodati onorevoli deputati giunse al punto di notificarmi per telegramma seduta stante la seguita favorevole approvazione dalla Camera dell'emendamento medesimo; e sicchè dopo mezz'ora dalla sua votazione, già il paese di Spigno era informato ed e-

(Continua).

Airaldi Giulio.